

Codice scheda: ASC A4560802
Luogo e data: TORINO - 00/07/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: PIO X
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Copia fotostatica
Autenticità: Copia

Contenuto: Lettera di ringraziamento al S. Padre per aver decretato il titolo di Venerabile a D. Bosco G., fondatore della Congregazione Salesiana, e l'introduzione della sua Causa di Beatificazione. [ASV - Arch Pio X, 043 p234]

Torino, [luglio 1907]

Beatissimo Padre,

Vissuto per tanti anni al fianco di Don Bosco, testimonio oculare del suo zelo instancabile e delle preclare sue virtù, non è a stupire che io mi sia sentito a lui avvinto dal più tenero filiale affetto. Cresciuto in età ebbi la bella sorte di vedermi dal buon Padre associato a' suoi lavori e contro ogni mio merito messo a parte de' suoi vasti disegni e de' suoi segreti più intimi? Fui tosto convinto d'aver incontrato un santo sul sentiero della mia vita.

E questa mia convinzione andò sempre più affermandosi nel vedere che, senza mezzi umani, quelli che sembravano sogni s'andavano realizzando, e le opere di Don Bosco prendevano ogni giorno più vaste proporzioni a vantaggio della gioventù povera ed abbandonata. Vi riconobbi poi la mano di Dio quando vidi le svariate imprese di Don Bosco conservarsi fiorenti anche dopo la sua morte, quantunque affidati al governo d'un superiore sì debole ed inetto quale io sono.

Per tale ragione nutrii in ogni tempo la più viva speranza che conosciuta viepiù la vita di Don Bosco veramente ripiena di opere buone e sante, la Chiesa l'avrebbe glorificato in terra, come Iddio l'ha glorificato in cielo. Voi, o Santissimo Padre, avete compiuti i voti miei e di tutta la numerosa famiglia Salesiana decretando l'introduzione della Causa di Don Bosco e dandogli il titolo di Venerabile. Io non trovo parole capaci di tutta esprimere la gratitudine di tutti i membri dell'umile Società di San Francesco di Sales per un tanto favore. Già

per mille prove sapevamo quanto Vostra Santità amasse la nostra Congregazione, sebbene così meschina e del tutto indegna; ma l'aver affrettata l'introduzione della causa di Don Bosco, l'aver presentato al mondo cattolico il nostro Venerabile Fondatore come una gloria della Chiesa è una grazia sì segnalata che io mi dichiaro incapace di ringraziarne convenientemente Vostra Santità. Assista il Signore Iddio tutti i figli di Don Bosco, affinché col loro attaccamento al Sommo Pontefice, colla loro illimitata ubbidienza a' suoi comandi, anzi ancora a' suoi desideri, si mostrino in ogni tempo ed in ogni luogo meno indegni dei benefizi di Vostra Santità.

Egli è ben vero che la gioia della famiglia Salesiana per essere stato dichiarato Venerabile il suo Fondatore fu turbata dalla più terribile tempesta, che potesse scatenarsi contro una Congregazione religiosa? Ci parve ravvisare in questa persecuzione cotanto accanita una vendetta di Satana contro colui che sempre cercò di strappargli delle anime.

In queste angosce mi fu dolce conforto il sapere che il Sommo Gerarca della Chiesa si degnò prender parte alle nostre gravissime pene e mandarci qualche parola di consolazione. Spero che la benedizione di Vostra Santità farà ben presto cessare la bufera che ci porterà la calma e la tranquillità.

Prostrato al bacio del Sacro Piede imploro ancor una volta la Vostra benedizione coi sensi della più viva gratitudine e della più profonda sommissione mi professo

Di Vostra Santità

Umilissimo Devotissimo figlio
Sac. Michele Rua
Rettor Maggiore dei Salesiani

ORATORIO

DI

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, Via Cottolengo, n. 32



Beatissimo Padre,

Vissuto per tanti anni al fianco di Don Bosco, testimonia scolare del suo zelo instancabile e delle preclare sue virtù, non è a stupire che io mi sia sentito a lui avvinto dal più tenero filiale affetto. Cresciuto in età ebbi la bella sorte di vedermi dal buon Padre associato ai suoi lavori e contro ogni mio merito messo a parte di suoi vasti disegni e di suoi segreti più intimi. Fui tosto convinto d'aver incontrato un santo sul sentiero della mia vita.

E questa mia convinzione andò sempre più affermandosi nel vedere che, senza mezzi umani, quelli che sembravano sogni s'andavano realizzando, e le opere di S. Bosco prendevano ogni giorno più vaste proporzioni a vantaggio della gioventù povera ed abbandonata. Vi riconosco poi la mano di Dio quando vidi le sue sacrate imprese di S. Bosco conservarsi fioranti anche dopo la sua morte, quantunque affidate al governo d'un superiore sì debole ed inetto quale io sono.

Per tali ragioni nutrii in ogni tempo la più viva speranza che conosciuta vie più

la vita di S. Bosco veramente ripiena di opere buone e sante, la Chiesa l'avrebbe glorificato in terra, come Todò l'ha glorificato in cielo. Voi, o Santissimo Padre, avete compiuti i voti miei e di tutta la numerosa famiglia salesiana decretando l'introduzione della Causa di S. Bosco e dandogli il titolo di Venerabile. Io non trovo parole capaci di tutta esprimere la gratitudine di tutti i membri dell'umile Società di S. Francesco di Sales per un tanto favore. Già per mille prove sapevamo quanto Vostra Santità amasse la nostra Congregazione, sebbene così meschina e del tutto indegna; ma l'aver affrettata l'introduzione della causa di S. Bosco, l'aver presentato al mondo Cattolico il nostro Venerabile Fondatore come una gloria della Chiesa è una grazia sì segnalata che io mi dichiaro incapace di ringraziare convenientemente Vostra Santità. Assistete il Signor Todò tutti i Figli di S. Bosco, affinché col loro attaccamento al Sommo Pontefice, colla loro illimitata ubbidienza ai suoi comandi, anzi ancora ai suoi desideri, si mostrino in ogni tempo ed in ogni luogo meno indegni dei benefici di Vostra Santità.

Figli c'è ben vero che la gioia della famiglia Salesiana per essere stato dichiarato Venerabile il suo Fondatore fu turbata dalla più terribile tempesta, che potesse scatenarsi contro una Congregazione religiosa. Ci parve ravvisare in questa persecuzione cotanto accanita una vendetta di Satana contro Colui che sempre cercò di strapparci dalle anime.

In queste angosce mi fu dolce conforto il sapere che il Sommo Gerarca della Chiesa si degnò prender parte alle nostre gravissime pene e mandarci qualche parola di consolazione. Spero che la benedizione di Vostra Santità farà ben presto cessare la bufera e ci porterà la calma e la tranquillità.

Prostrato al bacio del sacro piede imploro ancor una volta la Vostra benedizione e coi sensi della più viva gratitudine e della più profonda sommissione mi professo
Di Vostra Santità

Umil^{mo} Devotissimo figlio
Soc. Michele Rera R.M.
di Salesiani 235